

## Identità umbra e immaginario collettivo

Seminario Aur&s, Rivista semestrale dell'Agencia Umbria Ricerche.  
Perugia, 14 luglio 2017 – Sala della Partecipazione, Palazzo Cesaroni



Si è tenuto oggi a Perugia, presso la Sala della Partecipazione di Palazzo Cesaroni, il seminario su **Identità umbra e immaginario collettivo**. Dopo i saluti iniziali del commissario dell'Aur Anna Ascani, il tema è stato introdotto dall'intervento dell'Assessore regionale Antonio Bartolini. Il seminario, coordinato da Giuseppe Coco, direttore della rivista Aur&s, è proseguito con le relazioni dei due responsabili della ricerca dell'AUR, che hanno offerto molti elementi per riflettere sulle questioni della identità di un territorio e dell'immaginario collettivo ad essa collegato. Elisabetta Tondini ha riflettuto sul ruolo dell'immagine come fattore competitivo della contemporaneità. In particolare, si è soffermata sull'importanza che per un territorio assume il processo di costruzione dell'immagine di sé, di ciò che è e di ciò che offre, di ciò che sa fare e del suo valore. L'immagine di un territorio a forte contenuto fiduciario si traduce in un vantaggio competitivo non soltanto in funzione degli evidenti risvolti turistici ma, più in generale, per l'attrazione di risorse, talenti e creatività, investimenti e professionalità, insomma per lo sviluppo e la crescita economica locale. Al processo di costruzione dell'immagine di un territorio, che è prima di tutto un processo di "costruzione sociale", contribuiscono la narrazione, le azioni, le relazioni di molti soggetti: abitanti, istituzioni, media, operatori turistici, imprenditori, tutti in diversa misura coinvolti nel forgiare la reputazione delle città e dei luoghi che vivono, e giungere a una "identità partecipata". Ma concorrono anche gli stimoli culturali, come i grandi eventi, la cui forza comunicativa cresce ove supportata da un rinnovato senso di appartenenza dei suoi abitanti e dalla coerenza tra immagine interna e immagine esterna, tra identità e immaginario. Mauro Casavecchia ha posto l'accento sull'importanza del patrimonio storico, artistico e culturale per l'identità regionale. Paesaggio e natura, borghi ben conservati, monumenti, chiese e campanili, gusto per l'arte, prodotti di qualità della tradizione locale, eccellenze enogastronomiche costituiscono le principali fonti dell'importante vocazione culturale e attrattiva della regione. L'Umbria è la regione italiana con la maggiore incidenza di sistemi locali ad elevata dotazione culturale, sia per valore storico-artistico che per aspetti naturalistici. Tuttavia tale primato fatica a tramutarsi in fattore trainante e qualificante dello sviluppo: ad esempio, la spesa turistica attribuibile all'attivazione culturale (circa 300 milioni di euro l'anno) rappresenta il 37% del totale, una quota importante ma sottodimensionata rispetto alle potenzialità. Rafforzare e rinnovare il collegamento tra patrimonio culturale e comunità territoriale, facendo leva sull'effetto moltiplicatore del tessuto produttivo culturale e creativo, potrebbe consentire non solo una maggiore valorizzazione dei flussi turistici, ma anche un miglioramento complessivo della vita sociale ed economica della regione.

Il seminario è proseguito poi con le testimonianze di tre personalità umbre di rilievo, esponenti di tre mondi distinti, quello dell'arte, quello dell'imprenditoria e quello dello sport: Franco Venanti, Sara Goretti, Ilario Castagner.

A conclusione dei lavori, l'intervento della Consigliera regionale Carla Casciari.